

LA PROPOSTA. Il favoloso viaggio scritto da Évelyne Bloch-Dano

Dai piselli al topinambur le verdure hanno una storia

Paolo Petroni

Naturalmente vien facile cominciare citando «La principessa sul pisello», la fiaba di Andersen il cui sonno, sopra venti materassi e venti cuscini, è gravemente disturbato dalla presenza sottostante appunto di un pisello. E lo è anche per Évelyne Bloch-Dano, autrice di «La favolosa storia delle verdure» (Add, pp. 190, 16 euro), divertente e sapiente libretto sul mondo e sulla

storia delle verdure, quando inizia la voce «Pisello». Una voce in cui, dopo Teofrasto e Plinio, si citano Arcimboldo e i denti della sua «Estate» per arrivare ai quadri di Pissarro, a Flaubert e Zola.

Insomma la storia di questo piccolo baccello pieno di palline verdi è lunga e interessante: «Raccontare quest'avventura significa accedere alla Storia universale imboccando il cancello dell'orto. E allora prima di tutto salutiamo il giardiniere, poi incon-

triamo Hegel nella zona dei piselli... Perché la verdura più modesta racchiude in sé l'avventura del mondo».

Comincia alla Corte di Francia nel 1660 dove diventano di moda e ha il suo momento di fortuna a fine Ottocento quando Johann Mendel, per studiare le leggi dell'ereditarietà, sceglie questa verdura per via dei suoi caratteri precisi, per l'autofecondazione e la facilità dell'ibridazione.

Vicende condite poi con storie, leggende, altre curiosità.

E, meraviglia delle meraviglie di questi tempi, pura storia di cibo senza ricette. E allora, su questa falsariga ecco le voci sui carciofi, i pomodori, la zucca e così via, ma anche il topinambur o il peperoncino, partendo inevitabilmente da quel «Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei» scritto dal gastronomo del XIX secolo Brillat-Savarin aprendo la sua «Fisiologia del gusto», ma anche «dimmi cosa mangi» e ti dirò che legame hai con i tuoi cari, con la natura, con la società, come scrive Bloch-Dano: «Quando ci nutriamo, non è coinvolto soltanto il nostro involucro corporeo (magro, grasso, troppo magro, troppo grasso), ma anche il nostro cervello, i nostri sensi, la nostra psiche». ●

